

RASSEGNA STAMPA

RESIDENZA TORRESCALLA 14/06/2021



UN EVENTO ORGANIZZATO DA FONDAZIONE RUI

L'OCCASIONE DEL FUTURO

*Dialogo tra Chiesa e Accademia
sul governo della ripresa*



«Nelle nostre residenze fiorisce la vita dei ragazzi»

PARLA IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE RUI GIUSEPPE GHINI

FRANCESCO OGNIBENE

Cinque collegi universitari, più di 200 studenti ospitati, un progetto di formazione umana che ne fa un punto di riferimento per i giovani: la Fondazione Rui (Residenze universitarie internazionali) a Milano ha la sua presenza più significativa. Con la tradizione – tutta ambrosiana – di pensare in grande, come conferma il presidente Giuseppe Ghini, slavista e docente universitario.

La pandemia ha frenato la corsa di Milano come polo universitario capace di attrarre migliaia di studenti. Tornerà alla situazione ante-Covid?

Credo che la pandemia abbia rallentato ma non frenato la capacità attrattiva di Milano. Durante il primo lockdown abbiamo avuto nelle nostre residenze universitarie il 30% delle presenze mentre nel 2021 l'85% dei nostri studenti ha deciso di continuare a vivere in residenza l'esperienza universitaria, nonostante la chiusura degli atenei. Col miglioramento della situazione la mobilità universitaria potrà presto tornare ai livelli di prima.

Che passi deve fare Milano per essere ancora più accogliente con gli studenti universitari?

Uno dei versanti di crescita può essere la residenzialità universitaria. La sfida dell'accoglienza è certamente quantitativa ma direi in particolare qualitativa. La Fondazione Rui da 60 anni lavora in questa direzione: costruire un contesto formativo di alto

livello, complementare a quello dell'università. Durante la pandemia la Residenza è divenuta l'unico presidio di vita collettiva, un vero luogo di vita universitaria, condivisione e crescita culturale.

Qual è la specificità della proposta Rui a Milano?

Sicuramente l'offerta formativa personalizzata. Ciascuno viene aiutato a scoprire e coltivare i propri talenti in un percorso di crescita in cui lo studente è il protagonista. Il *tutoring* e il *coaching*, i corsi di formazione integrativa, lo sviluppo delle *soft skills*, l'orientamento professionale e il *mentoring* costituiscono, con l'amicizia tipica del collegio, il grande plus di vivere in una nostra struttura. Il fine della Fondazione Rui è la crescita integrale della persona; le residenze vogliono es-





sere comunità di senso in cui i ragazzi, oltre a essere eccellenti studenti e prepararsi per essere ottimi professionisti, si interrogano sul perché autentico della propria vita e siano capaci in futuro, con il la-

voro e la vita familiare, di creare valore per la società.

Quali sono i progetti che avete in mente?

In questo momento di ripartenza occorre una riflessione profonda su come interpretare questa fase nuova. Un passo importante nell'anno 2021-2022 sarà la ristrutturazione di una delle nostre residenze femminili, la Viscontea. Grazie a questo progetto, diventerà più sostenibile, aperta alla città e con spazi più funzionali. Proseguiremo l'impegno nell'orientamento universitario con "Universitas", che accompagna liceali di tutta Italia nella scelta consapevole dell'università. Desideriamo, inoltre, valorizzare sempre più le relazioni con il network degli Alumni.

Su quali aspetti si concentra oggi la proposta umana e cristiana delle residenze Rui per gli studenti?

Proponiamo il valore della convivenza formativa in un clima di amicizia autentica, che fa crescere le qualità umane e relazionali. Il collegio è un microcosmo in cui si impara a vivere attivamente nella società e ad aprirsi al prossimo con disponibilità e solidarietà. Su ispirazione di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, la proposta cristiana è innanzitutto un'esperienza di libertà, in cui scoprire che si può incontrare Dio nello studio, nel lavoro, nella famiglia e in qualsiasi attività umana. Proprio per questo ogni nostra residenza prevede un ricco programma di incontri con ospiti di diverso orientamento, che comunicano la loro personale esperienza nel mondo del lavoro, nella famiglia, nella società.

Cosa chiedono gli studenti alle vostre residenze?

Arrivano cercando il posto in cui vivere gli anni universitari, poi scoprono che i nostri ambienti non sono solo luoghi di "ospitalità". E comprendono di aver bisogno anche di altro, un ambiente familiare che li accolga, relazioni autentiche e durature che li accompagnino, accorgendosi che qui si possono gettare basi solide per il futuro non solo accademico e professionale ma anche umano e familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200 ospiti in cinque strutture: a Milano una presenza che si qualifica per la formazione umana
«Qui trovano molto più che posti letto»





L'arcivescovo ai rettori degli atenei: fare università che costruisce futuro

ANNAMARIA BRACCINI

«L'inquietudine deve essere accolta, dopo la confessione di inadeguatezza della scienza e le domande che rimangono, come un aiuto a essere persone intelligenti, che abitano in questa città. Tuttavia, l'inquietudine è

destabilizzante: per questo si può porre anche la domanda del perché la vita sia amabile e il futuro desiderabile».

Richiamando il Discorso alla Città "Benvenuto, futuro!", «benvenuta inquietudine, benvenute domande, benvenuta università», sono gli auspici con cui l'arcivescovo ha concluso l'incontro che - presso l'Aula Magna del Collegio Universitario Torresscala - ha riunito i rettori della Bocconi, Gianmario Verona, dell'Università Cattolica, Franco Anelli, il prorettore delegato del Politecnico, Emilio Faroldi, Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'Università degli Studi e Marco Orlandi, prorettore vicario della Bicocca. Titolo della Tavola Rotonda -

promossa dalla Fondazione Rui e moderata da Giovanni

Crostarosa Guicciardi, "L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia sul governo della ripresa".

«Vi è l'impressione - ha proseguito Delpini - che la civiltà europea contemporanea intenda suicidarsi, evitando di avere figli, di sporgersi su un futuro fosco e minaccioso che non pare tanto desiderabile».

E, allora, benvenuto è per l'università. «Gli Atenei sono il luogo adatto per dire a un giovane che la sua inquietudine non è destinata a generare ansia. L'università dice l'insieme, perché c'è una comunità che cerca le risposte e una cultura che aiuta a trovarle con un incontro interpersonale e interdisciplinare».

Di una nuova rivoluzione industriale con la digitalizzazione - la quarta per il mondo scientifico - parla il rettore Verona. «Siamo in coda a una guerra e, quindi, abbiamo un'opportunità economica

straordinaria e possiamo rinascere come abbiamo fatto alla fine della Seconda guerra mondiale con il piano Marshall, paragonato da Draghi al Dpr». Ma come riprendere? «Investendo sul digitale e mettendo, al centro la sostenibilità con attenzione alla tematica ambientale; diminuendo il divide ef-

fettivo con l'inclusione sociale ed evitando la polarizzazione della società». Infine, «puntando sul tema della responsabilità sociale d'impresa».

«Al centro di tutto abbiamo posto lo studente anche perché le nuove generazioni sono la cartina di tornasole della società» ha osservato il prorettore Farol-

di, mentre la prorettrice Abbraccio ha indicato buone pratiche e sinergie. «Senza il linguaggio della scienza questo non sarebbe potuto succedere». Parole cui ha fatto eco il prorettore Orlandi. «È stato uno sforzo inutile? No, l'online è uno strumento in più per fare una didattica migliore».

Infine, il rettore Anelli, evidenziando la capacità delle Università milanesi e lombarde di funzionare in modo coordinato e armonico, ha sottolineato: «Il senso profondo di un'Università Cattolica è di rendere presente una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone,

però, con problematicità, tanto che parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze. La questione è che qualche volta questo scappa di mano». La risposta non è, certamente, la decrescita, ma «una crescita che non crei diseguaglianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonostante le avversità della pandemia, Delpini incoraggia i giovani: «Può essere ancora desiderabile» Anelli (Università Cattolica): la risposta è una crescita che non crei diseguaglianza





► 15 giugno 2021 - Edizione Milano



A destra,
l'arcivescovo
Mario Delpini
ieri durante
l'incontro
organizzato
dalla
Fondazione Rui
alla Residenza
Torrescalla
a Città Studi
A sinistra,
le studentesse
della
Residenza
Viscontea
Sotto,
il presidente
della
Fondazione
Giuseppe Ghini





Chiesa e Università, dialogo sul futuro

«Il governo della ripresa» è il tema dell'incontro organizzato da Fondazione Rui alla Residenza Universitaria Torrescalla, che vedrà l'Arcivescovo a confronto con i vertici degli atenei cittadini Locandina

«L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia sul governo della ripresa» è il tema della tavola rotonda organizzata da Fondazione Rui, in programma lunedì 14 giugno, dalle 10 alle 13, nell'Aula Magna del Collegio universitario di Merito Torrescalla (via Camillo Golgi 36, Milano).

Parteciperanno Gianmario Verona (Rettore dell'Università Luigi Bocconi), Franco Anelli (Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Emilio Faroldi (Prorettore delegato del Politecnico), Maria Pia Abbracchio (Prorettrice vicaria dell'Università degli Studi) e Marco Orlandi (Prorettore vicario dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca). Moderati da Giovanni Crostarosa Guicciardi, membro della direzione del Collegio di Merito Castelbarco, dialogheranno alla presenza di monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, che poi svolgerà la sua riflessione.

Con questo evento la Fondazione Rui, impegnata da 60 anni nella formazione d'eccellenza dei giovani universitari, intende favorire un confronto fra la Chiesa ambrosiana e le istituzioni universitarie per riflettere sulle scelte che saranno determinanti per il futuro del Paese.

In una fase in cui si stanno recuperando spazi di libertà e si ha davanti un'ampia finestra di opportunità, la tavola rotonda vuole dare il via a un confronto che porti a comporre antiche dicotomie quali "sviluppo vs uguaglianza", "occupazione vs sostenibilità", "libertà vs responsabilità" in favore di una rinnovata capacità di sintesi in grado di rispondere alle sfide che questo tempo presenta. Si parlerà quindi dei criteri e delle priorità su cui progettare la ripartenza, interrogandosi sulle caratteristiche del futuro: un recovery che sia insieme "ripresa" e "guarigione" dalle conseguenze materiali e sociali della pandemia.

«Il contesto odierno – dice Giuseppe Ghini, docente universitario e presidente della Fondazione Rui – chiama la società civile e le sue istituzioni a scegliere la direzione del futuro. Questa operazione esige una riflessione profonda e meditata che sintetizzi "strumenti" e "fini". Abbiamo attraversato un periodo doloroso che tuttavia contiene un momento di grazia: la possibilità di interrogarci su come le nostre comunità di vita, un puro vivere uno accanto all'altro, possano trasformarsi in una comunità di senso».

L'evento sarà trasmesso online: per partecipare è richiesta la registrazione su Eventbrite al link www.bit.ly/occasionefuturo

Info: www.fondazionerui.it





Chiesa ambrosiana e università insieme per mettere anima e sostanza alla ripresa



Lunedì 14 giugno 2021, in una tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Rui, le istituzioni accademiche del capoluogo lombardo dialogano alla presenza dell'Arcivescovo Mario Delpini. Lunedì 14 giugno alle ore 10.00 si terrà nell'Aula Magna del Collegio Universitario Torresscala (zona Città Studi a Milano) una tavola rotonda trasmessa anche in streaming, dal titolo "L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia sul governo della ripresa".

All'incontro, organizzato dalla Fondazione Rui, parteciperanno Gianmario Verona, rettore dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'Università di Studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che dialogheranno alla presenza di Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano.

La Fondazione Rui, impegnata da 60 anni nella formazione d'eccellenza dei giovani universitari, come parte della comunità accademica, con questo evento intende favorire un confronto fra la Chiesa ambrosiana e le istituzioni universitarie per riflettere sulle scelte che saranno determinanti per il futuro del Paese. In una fase in cui si stanno recuperando spazi di libertà e si ha davanti un'ampia finestra di opportunità, questa tavola rotonda vuole dare il via ad un confronto che porti a comporre antiche dicotomie quali "sviluppo vs uguaglianza", "occupazione vs sostenibilità", "libertà vs responsabilità" in favore di una rinnovata capacità di sintesi in grado di rispondere alle sfide che questo tempo presenta. Si parlerà quindi dei criteri e delle priorità su cui progettare la ripartenza, interrogandosi sulle caratteristiche del futuro: un recovery che sia insieme 'ripresa' e 'guarigione' dalle conseguenze materiali e sociali della pandemia.

"Il contesto odierno - dice Giuseppe Ghini, docente universitario e Presidente della Fondazione Rui - chiama la società civile e le sue istituzioni a scegliere la direzione del futuro. Questa operazione esige una riflessione profonda e meditata che sintetizzi 'strumenti' e 'fini'. Abbiamo attraversato un periodo doloroso che tuttavia contiene un momento di grazia: la possibilità di interrogarci su come le nostre comunità di vita, un



puro vivere uno accanto all'altro, possano trasformarsi in una comunità di senso”.

Agli interventi dei relatori, moderati da Giovanni Crostarosa Guicciardi, Alumnus Rui e Bocconi, membro del team di direzione del Collegio Castelbarco e dottore commercialista, seguirà la riflessione dell'Arcivescovo di Milano.

(Nella foto in alto: mons. Mario Delpini all'Università Cattolica di Milano nel 2017)

La fondazione Rui

La Fondazione Rui (Residenze Universitarie Internazionali) è attiva dal 1959 con i suoi 12 Collegi Universitari di Merito nelle principali città italiane: Milano, Roma, Genova, Bologna e Trieste. I Collegi della Fondazione Rui fanno parte della CCUM-Conferenza dei Collegi Universitari di Merito riconosciuti e accreditati dal Ministero dell'Università e Ricerca e sono membri di EUCA (European University College Association).

I Collegi della Fondazione Rui ospitano studenti italiani e internazionali e si caratterizzano per un progetto formativo personalizzato: assicurano attività didattiche interdisciplinari e servizi di orientamento, tutoring e coaching, facilitando l'ingresso nel mondo del lavoro.

I Numeri

Oltre 400 studenti ospitati ogni anno:

il 44% proviene da Sud Italia e Isole il 21% dal Centro Italia il 10% è composto da studenti internazionali.

Le residenze della Fondazione Rui sostengono il merito indipendentemente dalle condizioni economiche, assumendo la funzione di 'ascensore sociale':

oltre il 90% dei residenti beneficia di una retta agevolata il 42% beneficia di una agevolazione uguale o superiore al 50% della retta il 23% di una agevolazione uguale o superiore al 30% della retta

La Ricerca Ambrosetti sui Collegi di Merito

Una ricerca del 2020, condotta da The European House of Ambrosetti ha evidenziato come i Collegi Universitari di Merito rappresentino un valore nel sistema universitario e una risorsa strategica per il sistema paese: il 95,3% degli studenti laureati in Collegio di Merito si laurea in corso.

I Collegi di Merito permettono un'efficace transizione scuola-lavoro grazie a una capacità di placement:

il 40% dei neolaureati collegiali trova lavoro entro un mese dalla laurea entro l'anno il 97,5% dei laureati collegiali risulta impiegato il 75% dei neolaureati collegiali è soddisfatto della propria prima occupazione, ritenendola in linea con il percorso di studio.

Per partecipare, richiedere informazioni e accreditamento stampa

L'evento sarà trasmesso online, per partecipare è richiesta la registrazione all'indirizzo <https://bit.ly/occasionefuturo>

Ufficio Stampa: Filippo Quartu - Comunicazione esterna Fondazione Rui - Email:





Delpini: «Benvenuta Università, cruciale per la ripresa e per la formazione delle persone»



A Milano, presso la residenza universitaria Torrescalla, la Fondazione Rui ha promosso un evento in cui le istituzioni accademiche della città hanno dialogato alla presenza dell'Arcivescovo presso la Residenza Torrescalla a Milano, si è svolta una Tavola Rotonda dal titolo "L'occasione del Futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa", organizzata dalla Fondazione Rui, in cui le Istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, Arcivescovo di Milano. Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro.

"Il senso profondo di un'Università Cattolica – dice Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei disuguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione. L'università - prosegue il Rettore - che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto - e questo può essere un periodo favorevole - di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e



laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".

Il prof. Gianmario Verona, Rettore dell'Università Bocconi, insiste sulla capacità dell'uomo di pensare il futuro a partire dalla realtà in cui vive ed opera: "Siamo nel mezzo - dice - di una rivoluzione industriale, che come ogni rivoluzione porta ad un cambiamento sociale e valoriale. La pandemia ci ha annichilito; ha costruito barriere che siamo stati in grado di superare in fretta grazie anche al "digitale". Ora - prosegue - nel governare la ripartenza dobbiamo mettere al centro "sostenibilità", "responsabilità sociale" e "accesso all'istruzione".

Uno dei temi maggiormente toccati durante il confronto è stato quello del ruolo dell'Università durante la crisi pandemica. "Durante il difficile periodo che abbiamo passato, la ricerca universitaria - sostiene Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'Università degli Studi di Milano con delega a Ricerche e Innovazione

- si è messa immediatamente al servizio delle necessità del Paese, condividendo scoperte, dati e conoscenze. Sono stati temporaneamente messi da parte gli obiettivi specifici di ricerca individuale per un interesse collettivo e si sono creati spontaneamente network inter e multi disciplinari di ricercatori. Questo - prosegue - è un grande insegnamento che dobbiamo saper mettere a sistema nel futuro: continuare confronto e dialogo tra saperi diversi, che interagiscano in maniera sinergica, arricchendosi vicendevolmente. In particolare occorre proseguire sulla strada di una contaminazione reciproca, con la quale le 'scienze dure' parlano con le scienze biomediche e con quelle umanistiche, socio-economiche e giuridiche per un approccio olistico alle sfide dell'Uomo".

Si riallaccia al tema della ricerca l'intervento di Marco Orlandi, prorettore dell'Università Milano-Bicocca. "La vera sfida è preservare nel tempo le innovazioni raggiunte durante il periodo di emergenza, come ad esempio continuare a usare il digitale per migliorare la didattica e cementare la coesione tra ricercatori e i diversi campi di studio. Bisogna passare da uno stato di emergenza ad un'opportunità per il futuro."

Di rapporto tra Atenei e tessuto cittadino ha parlato il prorettore del Politecnico Emilio Faroldi : "La pandemia è un'occasione per ripensare il tempo e lo spazio. Il Politecnico in particolare sta ripensando i suoi spazi fisici e immateriali in modo che siano sempre più in relazione con la città e che abbiano un focus centrato sullo studente: la città è l'università e l'Università è la Città."

L'intervento dell' Arcivescovo a conclusione della Tavola Rotonda ha preso il via dalla constatazione di quanto importanti in una fase come quella odierna siano "le domande e lo stato di inquietudine che deve portare l'uomo a porsi nuovi interrogativi di senso "Perché è amabile la vita? Perché è desiderabile il futuro?" In questo momento di ripartenza è importante dare la giusta centralità all'Università - prosegue mons Delpini - che è per definizione "comunità che cerca risposte in un incontro multidisciplinare e interpersonale".





«La sfida? Una ricerca senza barriere»

Atenei e diocesi insieme per la ricostruzione. L'arcivescovo Delpini: «L'inquietudine motore della conoscenza»

MILANO

di **Simona Ballatore**

Milano riparte dalle sue università, in dialogo con la Diocesi. Rettori e prorettori degli atenei meneghini sono stati chiamati attorno allo stesso tavolo della Residenza Torrescaglia dalla Fondazione Rui, attiva dal 1959 con i suoi 12 collegi universitari di merito che accolgono oltre 400 studenti ogni anno. "L'occasione del Futuro": il tema da sviluppare, insieme all'arcivescovo Mario Delpini. Didattica, ricerca e sostenibilità sono al centro delle sfide post-pandemia. «Quando tutto è iniziato non avevamo nulla in mano, non sapevamo come si diffondesse il virus, era tutto da ricostruire – ha ricordato Maria Pia Abbraccio, prorettrice della Statale -. Ma già ad aprile 2020 solo in Statale erano nate 330 ricerche spontanee. Tutti hanno sospeso i loro interessi di ricerca individuali per studiare insieme, creare network. Ricordo le chiamate: manca un Fisico, avete un Matematico che può aiutarci? La risposta era sempre sì. Questo è un grande insegnamento che dobbiamo saper mettere a sistema nel futuro: continuare confronto e dialogo tra saperi diversi». «La pandemia ci ha annichilito, ha costruito barriere che siamo stati in grado di superare in fretta grazie anche al digitale – ha sottolineato il rettore della Bocconi, Gianmario Verona -. Ora nel governare la ripartenza dobbiamo mettere al centro sostenibilità, responsabilità sociale e accesso all'istruzione».

Dal Politecnico, con il proretto-

re Emilio Faroldi, l'appello a «ripensare tempo e spazio». «Inaugureremo la prossima settimana anche l'aiuola degli affetti al Politecnico per avere anche uno spazio simbolico per ritrovarci e ricordare il valore della comunità». Le sfide della didattica, anche digitale, nell'intervento del prorettore della Bicocca,

Marco Orlandi: «Prima della pandemia solo il 10% dei docenti faceva Blended learning. Ora non buttiamo via tutto. Non vuol dire diventare un'università telematica, ma trasformare l'emergenza in opportunità». Franco Anelli, rettore della Cattolica, ha ribadito la necessità di una «crescita che non crei disegualianza», e la sfida della conoscenza, con «percorsi nuovi e flessibili», eliminando «lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei». Al termine l'augurio dell'arcivescovo Delpini: «Benvenuta inquietudine, che è destabilizzante e genera angoscia, ma sono benvenute le domande che mettono in discussione ciò che sappiamo, i protocolli della ricerca, le suddivisioni delle discipline». Una domanda fra tutte pone Delpini: «Perché è amabile la vita? Perché è desiderabile il futuro?». «Benvenuta università – ha concluso l'arcivescovo – perché mi pare che le università milanesi siano il luogo adatto per dire a un giovane che le sue domande, la sua inquietudine, non sono destinate a generare ansia ma percorsi».





► 15 giugno 2021



I rettori e prorettori degli atenei con l'arcivescovo Delpini, Giuseppe Ghini, presidente Rui e Giovanni Crostarosa Guicciardi





Milano: Chiesa e accademici, 'ripartenza non può ignorare problemi emersi con la pandemia'

IL FOGLIO

14 giu 2021

Milano, 14 giu.(Adnkronos) - 'L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa' è il titolo di una tavola rotonda, organizzata dalla Fondazione Rui, che si è tenuta alla residenza Torrescaglia di Milano. Un incontro in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Tra i partecipanti, Gianmario Verona, rettore dell'università Bocconi, Franco Anelli, rettore dell'università cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbracchio, prorettrice vicaria dell'università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'università Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro: "Il senso profondo di un'università cattolica -spiega Anelli, rettore dell'università Cattolica- è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei diseguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione".

"All'università -prosegue il rettore- che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".





"La sfida? Una ricerca senza barriere"

Atenei e diocesi insieme per la ricostruzione. L'arcivescovo Delpini: "L'inquietudine motore della conoscenza"

di SIMONA BALLATORE

Condividi [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Invia tramite email](#)



I rettori e prorettori degli atenei con l'arcivescovo Delpini, Giuseppe Ghini, presidente Rui e Giovanni Crostarosa Guicciardi

di Simona Ballatore Milano riparte dalle sue università, in dialogo con la Diocesi. Rettori e prorettori degli atenei meneghini sono stati chiamati attorno allo stesso tavolo della Residenza Torrescaglia dalla Fondazione Rui, attiva dal 1959 con i suoi 12 collegi universitari di merito che accolgono oltre 400 studenti ogni anno. "L'occasione del Futuro": il tema da sviluppare, insieme all'arcivescovo Mario Delpini. Didattica, ricerca e sostenibilità sono al centro delle sfide post-pandemia. "Quando tutto è iniziato non avevamo nulla in mano, non...

di Simona Ballatore

Milano riparte dalle sue università, in dialogo con la Diocesi. Rettori e prorettori degli atenei meneghini sono stati chiamati attorno allo stesso tavolo della Residenza Torrescaglia dalla Fondazione Rui, attiva dal 1959 con i suoi 12 collegi universitari di merito che accolgono oltre 400 studenti ogni anno. "L'occasione del Futuro": il tema da sviluppare, insieme all'arcivescovo Mario Delpini. Didattica, ricerca e sostenibilità sono al centro delle sfide post-pandemia. "Quando tutto è iniziato non avevamo nulla in mano, non sapevamo come si diffondesse il virus, era tutto da ricostruire – ha ricordato Maria Pia Abbraccio, prorettrice della Statale –. Ma già ad aprile 2020 solo in Statale erano nate 330 ricerche spontanee. Tutti hanno sospeso i loro interessi di ricerca individuali per studiare insieme, creare network. Ricordo le chiamate: manca un Fisico, avete un Matematico che può aiutarci? La risposta era sempre sì. Questo è un grande insegnamento che dobbiamo saper mettere a sistema nel futuro: continuare confronto e dialogo tra saperi diversi". "La pandemia ci ha annichilito, ha costruito barriere che siamo stati in grado di superare in fretta grazie anche al digitale – ha sottolineato il rettore della Bocconi, Gianmario Verona –. Ora nel governare la ripartenza dobbiamo mettere al centro sostenibilità, responsabilità sociale e accesso all'istruzione".

Dal Politecnico, con il prorettore Emilio Faroldi, l'appello a "ripensare tempo e spazio". "Inaugureremo la prossima settimana anche l'aiuola degli affetti al Politecnico per avere anche uno spazio simbolico per ritrovarci e ricordare il valore della comunità". Le sfide della didattica, anche digitale, nell'intervento del prorettore della Bicocca, Marco Orlandi:



"Prima della pandemia solo il 10% dei docenti faceva Blended learning. Ora non buttiamo via tutto. Non vuol dire diventare un'università telematica, ma trasformare l'emergenza in opportunità". Franco Anelli, rettore della Cattolica, ha ribadito la necessità di una "crescita che non crei disuguaglianza", e la sfida della conoscenza, con "percorsi nuovi e flessibili", eliminando "lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei". Al termine l'augurio dell'arcivescovo Delpini: "Benvenuta inquietudine, che è destabilizzante e genera angoscia, ma sono benvenute le domande che mettono in discussione ciò che sappiamo, i protocolli della ricerca, le suddivisioni delle discipline". Una domanda fra tutte pone Delpini: "Perché è amabile la vita? Perché è desiderabile il futuro?". "Benvenuta università – ha concluso l'arcivescovo – perché mi pare che le università milanesi siano il luogo adatto per dire a un giovane che le sue domande, la sua inquietudine, non sono destinate a generare ansia ma percorsi".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città





Milano: Chiesa e accademici, 'ripartenza non può ignorare problemi emersi con la pandemia'

Ultimissime ADN Lunedì 14 Giugno 2021

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - 'L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa' è il titolo di una tavola rotonda, organizzata dalla Fondazione Rui, che si è tenuta alla residenza Torrescaglia di Milano. Un incontro in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Tra i partecipanti, Gianmario Verona, rettore dell'università Bocconi, Franco Anelli, rettore dell'università cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbracchio, prorettrice vicaria dell'università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'università Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro: "Il senso profondo di un'università cattolica -spiega Anelli, rettore dell'università Cattolica- è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei disuguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione".

"All'università -prosegue il rettore- che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".





Milano: Chiesa e accademici, 'ripartenza non può ignorare problemi emersi con la pandemia'

Ultimissime ADN Lunedì 14 Giugno 2021

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - 'L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa' è il titolo di una tavola rotonda, organizzata dalla Fondazione Rui, che si è tenuta alla residenza Torrescalla di Milano. Un incontro in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Tra i partecipanti, Gianmario Verona, rettore dell'università Bocconi, Franco Anelli, rettore dell'università cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbracchio, prorettrice vicaria dell'università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'università Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro: "Il senso profondo di un'università cattolica -spiega Anelli, rettore dell'università Cattolica- è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei disuguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione".

"All'università -prosegue il rettore- che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".





L'occasione del futuro, dialogo tra Chiesa e mondo accademico sul governo della ripresa



Studenti e ricercatori

di Redazione Scuola

S 2 4Contenuto esclusivo S24

Si è tenuta presso la Residenza Torrescalla la Tavola Rotonda "L'occasione del Futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa", organizzata dalla Fondazione Rui, in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di mons. Delpini, arcivescovo di Milano. Hanno partecipato Gianmario Verona, rettore dell'Università commerciale Luigi Bocconi, Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbracchio, prorettrice vicaria dell'Università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'Università degli studi di Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro.

«Il senso profondo di un'Università Cattolica – ha detto Franco Anelli, rettore della Cattolica - è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si



pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei disuguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione. L'università – ha proseguito il rettore – che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, appunto – e questo può essere un periodo favorevole – di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei».

Gianmario Verona, rettore della Bocconi, insiste sulla capacità dell'uomo di pensare il futuro a partire dalla realtà in cui vive ed opera: «Siamo nel mezzo di una rivoluzione industriale, che come ogni rivoluzione porta ad un cambiamento sociale e valoriale. La pandemia ci ha annichilito; ha costruito barriere che siamo stati in grado di superare in fretta grazie anche al “digitale”. Ora, nel governare la ripartenza dobbiamo mettere al centro “sostenibilità”, “responsabilità sociale” e “accesso all'istruzione».

Uno dei temi maggiormente toccati durante il confronto è stato quello del ruolo dell'Università durante la crisi pandemica. «Durante il difficile periodo che abbiamo passato, la ricerca universitaria – ha sostenuto Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'Università degli studi di Milano con delega a Ricerche e Innovazione – si è messa immediatamente al servizio delle necessità del Paese, condividendo scoperte, dati e conoscenze. Sono stati temporaneamente messi da parte gli obiettivi specifici di ricerca individuale per un interesse collettivo e si sono creati spontaneamente network inter e multi disciplinari di ricercatori. Questo – ha continuato – è un grande insegnamento che dobbiamo saper mettere a sistema nel futuro: continuare confronto e dialogo tra saperi diversi, che interagiscano in maniera sinergica, arricchendosi vicendevolmente. In particolare occorre proseguire sulla strada di una contaminazione reciproca, con la quale le “scienze dure” parlano con le scienze biomediche e con quelle umanistiche, socio-economiche e giuridiche per un approccio olistico alle sfide dell'uomo».

Si è riallacciato al tema della ricerca l'intervento di Marco Orlandi, prorettore di Milano-Bicocca. «La vera sfida è preservare nel tempo le innovazioni raggiunte durante il periodo di emergenza, come ad esempio continuare a usare il digitale per migliorare la didattica e cementare la coesione tra ricercatori e i diversi campi di studio. Bisogna passare da uno stato di emergenza ad un'opportunità per il futuro».

Di rapporto tra atenei e tessuto cittadino ha parlato il prorettore del Politecnico Emilio Faroldi: «La pandemia è un'occasione per ripensare il tempo e lo spazio. Il Politecnico in particolare sta ripensando i suoi spazi fisici e immateriali in modo che siano sempre più in relazione con la città e che abbiano un focus centrato sullo studente: la città è l'università e l'Università è la Città».

L'intervento dell'arcivescovo a conclusione della Tavola Rotonda ha preso il via dalla constatazione di quanto importanti in una fase come quella odierna siano «le domande e lo stato di inquietudine che deve portare l'uomo a porsi nuovi interrogativi di senso “Perché è amabile la vita? Perché è desiderabile il futuro?”. In questo momento di ripartenza è importante dare la giusta centralità all'Università – ha concluso mons. Delpini – che è per definizione «comunità che cerca risposte in un incontro multidisciplinare e interpersonale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Milano: Chiesa e accademici, 'ripartenza non può ignorare problemi emersi con la pandemia'



- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



Milano, 14 giu.(Adnkronos) - 'L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa' è il titolo di una tavola rotonda, organizzata dalla Fondazione Rui, che si è tenuta alla residenza Torrescalla di Milano. Un incontro in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Tra i partecipanti, Gianmario Verona, rettore dell'università Bicocca, Franco Anelli, rettore dell'università cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'università Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro: "Il senso profondo di un'università cattolica -spiega Anelli, rettore dell'università Cattolica- è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei diseguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una



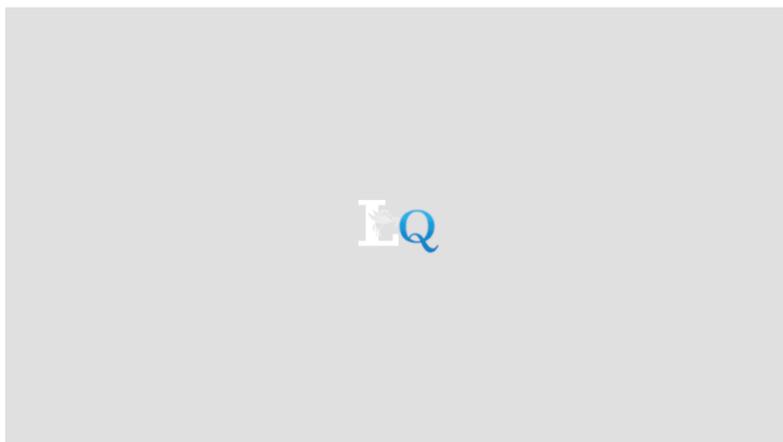
società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione".

"All'università -prosegue il rettore- che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".





Milano: Chiesa e accademici, 'ripartenza non può ignorare problemi emersi con la pandemia'



- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



Milano, 14 giu.(Adnkronos) - 'L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia per il governo della ripresa' è il titolo di una tavola rotonda, organizzata dalla Fondazione Rui, che si è tenuta alla residenza Torrescalla di Milano. Un incontro in cui le istituzioni universitarie milanesi hanno dialogato alla presenza di monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Tra i partecipanti, Gianmario Verona, rettore dell'università Bicocca, Franco Anelli, rettore dell'università cattolica del Sacro Cuore, Emilio Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano, Maria Pia Abbraccio, prorettrice vicaria dell'università degli studi di Milano e Marco Orlandi, prorettore vicario dell'università Milano-Bicocca.

Si è parlato della direzione di una ripartenza che non può non tener conto delle tematiche e problematiche che la pandemia ha drammaticamente fatto emergere e dell'Università come luogo ideale per costruire un progetto di futuro: "Il senso profondo di un'università cattolica -spiega Anelli, rettore dell'università Cattolica- è di rendere presente la voce di una riflessione culturalmente e valorialmente connotata. Il tema della conoscenza si pone, però, con particolare problematicità, tanto che gran parte delle complessità di oggi nasce dal progresso delle conoscenze per cui l'uomo ha una grande capacità di agire su ciò che lo circonda. La questione è che qualche volta questo scappa di mano. Abbiamo per esempio innescato una modificazione dell'ambiente che ha creato un meccanismo che cammina da solo, si pensi ai cambiamenti climatici. La risposta non è certamente, la decrescita, ma una crescita che non crei diseguaglianza. E, allora, come pensare a un sistema socioeconomico che possa risanarsi? Deve diventare una



società dell'apprendimento, certo, ma anche dell'educazione".

"All'università -prosegue il rettore- che non è l'unico luogo dove si crea conoscenza, ma è quello in cui si formano nuovi conoscenti, spetta di far capire il perché si vuole apprendere delle conoscenze. Se è diffuso un certo tasso di cultura, la società rispetta le scienze specifiche e un passato culturale solido rende più coesa l'intera società. Questo permette di non avere reazioni troppo emotive e di rispettare tutti i saperi. Come a dire che c'è anche un valore politico della conoscenza, rispetto al quale il mondo accademico ha delle responsabilità, a patto di creare percorsi nuovi e flessibili e di eliminare lacci e laccioli che ancora legano strutturalmente l'attività degli atenei".





Ghini: «Scegliamo la direzione del domani»

Evento promosso dalla Fondazione Rui, impegnata da 60 anni nella formazione d'eccellenza degli universitari

«L'occasione del futuro. Dialogo tra Chiesa e Accademia sul governo della ripresa» è il tema della tavola rotonda organizzata da Fondazione Rui, in programma domani dalle 10 alle 13, nell'aula magna del Collegio universitario di Merito Torrescalca (via Camillo Golgi 36, Milano). Parteciperanno Gianmarco Verona (rettore dell'Università Luigi Bocconi), Franco Anelli (rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore), Emilio Faroldi (prorettore delegato del Politecnico), Maria Pia Abbracchio (prorettrice vicaria dell'Università degli Studi) e Marco Orlandi (prorettore vicario dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca). Moderati da Giovanni Crostarosa Guicciardi, membro della direzione del Collegio di Merito Castelbarco, dialogheranno alla presenza di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, che poi svolgerà la sua riflessione. Con questo evento la Fondazione Rui, impegnata da sessant'anni nella formazione d'ec-

cellenza dei giovani universitari, intende favorire un confronto fra la Chiesa ambrosiana e le istituzioni universitarie per riflettere sulle scelte che saranno determinanti per il futuro del Paese.

«Il contesto odierno - dice Giuseppe Ghini, docente universitario e presidente della Fondazione Rui - chiama la società civile e le sue istituzioni a scegliere la direzione del futuro. Questa operazione esige una riflessione profonda e meditata che sintetizzi "strumenti" e "fini". Abbiamo attraversato un periodo doloroso che tuttavia contiene un momento di grazia: la possibilità di interrogarci su come le nostre comunità di vita, un puro vivere uno accanto all'altro, possano trasformarsi in una comunità di senso».

L'evento sarà trasmesso online: per partecipare registrarsi su Eventbrite www.bit.ly/occasione-futuro. Info: www.fondazionerui.it. Diretta su www.chiesadimilano.it.

L'OCCASIONE DEL FUTURO
Dialogo tra Chiesa e Accademia sul governo della ripresa

UN EVENTO ORGANIZZATO DA FONDAZIONE RUI

Gianmarco VERONA
Rettore Università Commerciale Luigi Bocconi

Franco ANELLI
Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore

Maria Pia ABBRACCHIO
Prorettrice Vicaria Università degli Studi di Milano

Marco ORLANDI
Prorettore Vicario Università degli Studi di Milano-Bicocca

Emilio FAROLDI
Prorettore Delegato Politecnico di Milano

Con la partecipazione di
mons. Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano

www.fondazionerui.it

14 giugno 2021
dalle 10.00 alle 13.00

Residenza Universitaria Torrescalca
via Camillo Golgi, 36 - 20133 Milano

L'evento sarà trasmesso online
Per partecipare è richiesta la registrazione
su Eventbrite al link: bit.ly/occasionefuturo

